

«Un omaggio al futurismo». Querzi (Isco) non abbiamo alcun progetto insieme. Baratelli (Istituto Gramsci): un feroce fascista

Ma Italo Balbo divide. Chi lo difende, chi accusa, chi non sa

Il caso

● Una mostra annunciata per il prossimo anno da Sgarbi a Ferrara su **Balbo e il movimento futurista** è stata la miccia della polemica



Futurista e gerarca
Italo Balbo
aviatore

● Anna Quarzi dell'Isco, che custodisce il **Fondo Balbo**, dice di non saperne nulla

Sulla mostra dedicata dalla Fondazione Ferrara Arte a Italo Balbo, gerarca fascista e aviatore, annunciata nei giorni scorsi da Vittorio Sgarbi aleggia un'aria cupa e di mistero.

L'allestimento previsto per il prossimo anno a Palazzo Crema o più verosimilmente a Palazzo Koch, dove c'è pure un affresco a lui dedicato sarebbe, secondo le parole di Sgarbi, di carattere antifascista, non inneggerebbe in alcun modo al Duce e nascerebbe anche in collaborazione con l'Istituto di Storia Contemporanea della città. L'Isco, presieduto da Anna Quarzi, custodisce il Fondo Balbo, frutto di continue donazioni fatte dal figlio Paolo (prima della morte) e dalla famiglia nel corso dell'ultimi anni.

Eppure è la stessa Quarzi, interpellata, ed è qui che nasce il mistero, a chiarire in modo perentorio che «noi non abbiamo alcun progetto di mostra con Vittorio Sgarbi in questo momento, né alcun rapporto con Ferrara Arte». Non entra nel merito della polemica ma rimarca come la struttura sia «un istituto di ricerca e conoscenza, da sempre aperto a tutti gli studiosi;

conserviamo, tra i tanti, anche gli archivi della Dc e del Pci, e come istituto che si occupa di antifascismo e Resistenza, ho ricevuto importanti donazioni dalla famiglia Balbo, a riprova della serietà e dell'autorevolezza conquistate». Donazioni, oltre 1300 documenti fra libri, scritti e immagini, che per essere utilizzati hanno, peraltro, bisogno dell'autorizzazione dell'istituto e della stessa famiglia.

Nella città a guida leghista l'esposizione fissata per la prossima primavera, dovrebbe però ripercorrere un aspetto specifico della vita di Balbo, quello del trasvolatore. «La mostra su Balbo — come precisato da Sgarbi — sarà l'occasione per un allestimento dedicato a tutto il movimento futurista e tra questi all'aereo futurista Tato, il bolognese Guglielmo Sansoni». Un periodo che vede nel manifesto dell'Aeropittura futurista la sua massima espressione e che verrebbe raccontato anche attraverso artisti come Filippo Tommaso Marinetti, Giacomo Balla, Gerardo Dottori, Benedetta Cappa, Fortunato Depero e, appunto, lo stesso Tato.

Italo Balbo, che fu anche

amico del podestà ebreo Renzo Ravenna e del giornalista Nello Quilici, rimane però una figura complessa che in città continua a dividere e fare discutere. «Non è accettabile che si isoli una vicenda particolare della biografia di Balbo senza contestualizzarla — ammonisce Fiorenzo Baratelli dell'Istituto Gramsci — mi auguro che la mostra sia accompagnata da pannelli esplicativi che inquadrino la vita di uno dei gerarchi più feroci nel favorire la presa di potere del Fascismo». E continua: «Il rischio è che si creino le condizioni nel comune sentire, specie tra i più giovani, per normalizzare la figura di Balbo che normale non è, perché rappresenta una pagina tragica e negativa della storia nazionale e ferrarese». Una mostra fin dall'annuncio è destinata a fare discutere.

Tommaso Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

